Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 50 (1908)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 50 LOCARNO, 15 Ottobre 1908 Fasc. 19

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Legge scolastica — Manifesto per la costituzione di una Sezione svizzera della "Dante Alighieri" — Tra le Riviste.

LEGGE SCOLASTICA

Il tempo vola; non più di quindici giorni ci separano dal momento in cui il nostro popolo dovrà pronunciarsi sulla legge scolastica, una delle più gravi ed importanti che siano escite dalla iniziativa dei nostri massimi Consigli legislativi, la quale è destinata a segnare un gran passo di progresso ed a dare una spinta nuova al paese sulla via della cultura e del benessere.

È doloroso il fatto della fiera opposizione manifestatasi contro di essa, e solo spiegabile per coloro che conoscono intimamente le condizioni del paese nostro in cui la passione politica si spinge al punto di scagliarsi, per bisogno di causa, anche su ciò che da tutti i partiti dovrebbe essere rispettato, tanto più quando è riconosciuto inconfutabilmente necessario alla prosperità del paese, della quale, dopo tutto, tutti i partiti si vantano teneri, e pel quale si gloriano di lavorare. Che la scuola sia un elemento di vita indispensabile nei nostri tempi non è più nessuno che lo neghi nei paesi dove appena è penetrato un raggio di luce, e non v'è fortunatamente ormai più nessuno che lo neghi neanche nel nostro, in questo Ticino dove la popolazione è pur così intelligente e facile ad entusiasmarsi per i nuovi ideali. Tutti egualmente riconoscono che la legislazione che regola questa parte così vitale della nostra amministrazione, è oramai fatta antiquata, deficiente per ogni verso ed ha bisogno di essere rimaneggiata, rinnovata e rifatta in gran parte, perchè oramai diventata inservibile e cagione al paese di un ritardo vergognoso sul cammino del progresso,

di fronte ai popoli civili ed ai cantoni confederati. Infatti, quando finalmente, dopo tanti anni di bisogno profondamente sentito, si pose mano all' opera di rinnovamento con un buon volere e un'energia degni della gravità dell'impresa, tutti coloro che in un senso o nell' altro si occupano della cosa pubblica, parvero applaudire, e voler con animo franco e leale prestar mano all'opera. E quando l'attuale Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione rese di pubblica ragione il disegno di riforma già in parte preparato dal suo predecessore e da lui rifuso e nuovamente elaborato, gli animi di tutti che sentivano il bisogno di un nuovo ordinamento di cose in questo campo, si aprivano alla speranza. Diciamo di tutti i ben pensanti, e non del solo ceto dei docenti, il quale pure da tanto tempo chiedeva con insistenza e giustamente un trattamento migliore e che meglio rispondesse alla importanza della sua missione e dei doveri che gli incombono. Così avvenne che la riforma, elaborata con larghezza di vedute moderne e razionali, potè esser esaminata e discussa nella pubblica stampa e in seno ai nostri maggiori Consigli.

Le commissioni a ciò nominate composte degli elementi competenti in materia, vi portarono i loro lumi, colle modificazioni proposte quà e colà, ed accettate. Anche fuori dei maggiori Consigli se ne occuparono coloro che potevano mettervi i frutti della loro coltura individuale, del loro ingegno, della loro esperienza. Anche la Società Demopedeutica, delegò per eventuali proposte e modificazioni, una sua commissione speciale. Cosicchè si può benissimo affermare che nella nuova legge, almeno nel suo piano generale, nulla manca di ciò che è esigenza dei nuovi tempi, e già è fissato nelle legislazioni delle nazioni più evolute, ed è rinnovato quanto di vecchio già vi era, ma tuttora vitale o suscettibile di rinnovazione. Come è noto, la legge fu approvata in Gran Consiglio e dal Consiglio di Stato.

Malgrado tutto questo, una opposizione violenta le si è scatenata contro e, sciaguramente, fra gli oppositori si schierò anche una parte di quella classe che più vi dovrebbe essere interessata, e alla quale più che ad ogni altra dovrebbe stare a cuore il trionfo della medesima.

L'opposizione, come arma di combattimento ha posto anzitutto la questione dell'insegnamento della religione, che, se non nella lettera, almeno nello spirito della legge, verrebbe ad essere bandito dalle scuole. Noi non vogliamo, per ora, entrare in questo campo arduo e spinoso di una questione che pur dovrà essere risoluta una buona volta, ma ci domandiamo soltanto con quanta serietà si possa mettere avanti una cosa simile. In qual punto della legge si stabilisce che la religione debba essere bandita dall'insegnamento nelle nostre scuole? E' lasciata, è vero, impregiudicata la questione delle singole materie, che dovrà, come di ragione, formare l'oggetto di uno speciale regolamento. Ma credono gli oppositori, che i proponenti e i fautori della legge, se propriamente avessero avuta questa intenzione, se l'avessero creduto opportuno, non l'avrebbero proposto issofatto, chiaramente e tassativamente, nella persuasione che tale era il dovere, affrontando gli ostacoli e le tempeste che potevono sorgere loro incontro, colla stessa fermezza e lo stesso vigore con cui affrontano la lotta presente intempestiva ed ingiustificata; nella persuasione, diciamo, che una vittoria su questa base, se ben solo probabile, avrebbe conferito alla legge una portata ben diversa ed al partito che l'avesse sostenuta un vigore contro il quale l'opposizione avrebbe poi in avvenire lottato indarno, chissà per quanto tempo, mentre una sconfitta non avrebbe potuto nuocere al partito più che non gli hanno nociuto i risultati delle votazioni sulla legge delle parrocchie e sulla cremazione? Ma questo poteva per altro avere l'apparenza di opera partigiana e prestare il fianco, con maggior ragione, alle critiche, e svegliare le suscettibilità delle anime timorate che in ogni cambiamento, ad ogni stormir di foglia, vedono un pericolo per la religione; e però l'esito della legge esser con maggior serietà compromesso, a tutto danno della pubblica istruzione. E fu quindi saggezza, non solo abilità, l'aver lasciato da banda ogni ombra di accenno alla questione; saggezza ispirata alla ferma volontà di fare cosa che fosse veramente e seriamente utile alla cosa pubblica.

Ma il fatto è che i tempi si presentavano troppo gravi di avvenimenti; che l'opportunità si prestava troppo facile

perchè non si cercasse di approfittarne con un mezzo, sfruttato sempre, ma fortunatamente non sempre con lo stesso successo; coll'inalberare la bandiera del profeta, la quale dovrebbe condurre le schiere a combattere per il potere, che è in sostanza cosa ben diversa dalla religione, benchè questa debba a quello servire.

Infatti è giunto a nostra conoscenza che si fanno mari e monti per raccogliere fondi da impiegare in opuscoli che saranno gettati a piene mani sulla faccia del cantone a combattere la legge, per diffondere gratuitamente giornali e altre pubblicazioni allo stesso scopo, interessare la stampa, e promuovere conferenze per impedire ad ogni costo il trionfo della legge invisa. E con tutto questo si grida allo scandalo se la Demopedeutica, apertamente e sinceramente, dispone delle sue forze a sostenere ciò che è stato sempre in cima de' suoi ideali, e a cui ha dedicato sempre tutti i suoi sforzi in una vita bene spesa di quasi settant'anni! Benissimo! Inalberate pure la bandiera del profeta, la quale, dopo tutto, non sempre fu spiegata opportunamente, nè sempre è ritornata vittoriosa; ma badate bene che noi inalbereremo allora un'altra bandiera ben altrimenti gloriosa nel cammino della storia, e la quale non è mai caduta sul campo; la bandiera della civiltà e della libertà; di una maggior libertà, di un maggior progresso. E se la vostra ha potuto agitare degli entusiasmi nei tempi andati, la nostra è sorretta nel presente e difesa dalla falange macedone della gioventù catafratta dell'armi della ragione.

Un altro argomento chiamato in aiuto dagli oppositori, ma sul quale essi stessi non contano gran fatto, perchè l'hanno già quasi totalmente abbandonato, è l'insegnamento privato. Il quale insegnamento privato poi ha dalla legge, invece che nocumento, gran vantaggio. È da notare infatti che per la legge in discorso, lo Stato non esercita sul medesimo che la sorveglianza alla quale ha diritto, anzi dovere, come su ogni istituzione che interessi il bene pubblico, nell'ambito del quale, volere o no, entra anche l'insegnamento privato. Dell'indirizzo filosofico esso non deve occuparsi, in quanto non comprometta la morale e l'ordine pubblico.

Poste così le cose, ognun vede che la sorveglianza dello Stato sugli istituti privati costituisce la più solida garanzia che si possa desiderare dagli interessati; specialmente dai genitori che a tali istituti affidano i loro figliuoli. Se una disposizione legale vige nello Stato che i docenti abbiano a presentare i documenti comprovanti la loro idoneità per ogni verso ad esercitare l'alto ministero a cui si dedicano, se per la legge si provvede a che sia esercitato un controllo, esatto, coscienzioso e disinteressato sull'andamento morale, sul modo d'impartire l'istruzione, sul benessere fisico degli alunni, non è egli vero che tutto questo non potrà che contribuire ad infondere fiducia nei genitori ed a garantire la loro tranquillità al riguardo dei loro figli?

Noi vorremmo anche aggiungere che queste disposizioni tornano in certo qual modo a vantaggio di questa concorrenza all'istruzione dello Stato, ed a detrimento di quest'ultima. Ma tutto questo hanno visto e compreso meglio di chicchessia i protettori e i direttori degli istituti stessi, i quali, per la massima parte, e si dovrebbe credere che siano quelli che non han nulla a temere in proposito, non si sono aggregati agli oppositori, e attendono tranquilli e sereni l'esito della legge. Ed è naturale. Perchè, dunque, tanti istituti privati, in paesi nei quali sono in vigore leggi non meno liberali della nostra, fanno di tutto per avere le loro scuole pareggiate a quelle dello Stato, e una volta ottenuto il pareggiamento non dubitano di pubblicarlo ai quattro venti e di farlo valere come una delle prove più convincenti della bontà della loro istruzione? E se il diritto conferito dalla legge sarà compreso nel suo senso vero, se la sorveglianza sarà esercitata con vera coscienza, non si avranno certo a lamentare i fatti deplorevoli, scandalosi, che sfortunatamente, malgrado le smentite, si verificano troppo spesso; e d'altra parte sarà anche spuntata ogni calunnia, che potesse sorgere, e che sempre viene tirata in campo in simili casi.

Ben venga dunque la nuova legge, anche nell'interesse dell'insegnamento privato, la cui libertà è garantita, e il quale non può che avvantaggiarne, come tacitamente o apertamente ammettono coloro stessi che più vi sono interessati.

Il terzo punto, che dovrebbe essere il cavallo di battaglia sovra il quale volteggia, affannandosi a tirar colpi di spada e di lancia, l'opposizione, è la questione finanziaria, il

. . . tristo buco
sovra 'l qual portan tutte l'altre rocce.

L'argomento sul quale gli avversari della legge fanno maggior assegnamento, ma anche il più meschino e disonesto e antipatriottico, appunto perchè agli occhi dei semplici e degli illusi può avere una parvenza di ragione, come del resto tutti quelli che toccano una piaga che tende facilmente a rifiorire, il meschino interesse, o più crudamente, il timore del borsello

Ma di questo ad un altro articolo. **B.**

Manifesto per la costituzione d'una Sezione svizzera della "DANTE ALIGHIERI"

Noi sottoscritti cittadini ticinesi, ci siamo proposti di costituire una Sezione della « Dante Alighieri », la quale si componga di soli svizzeri italiani. Affinchè ogni dubbio sia fin dal principio escluso e nel nostro proposito parecchi altri possano consentire, crediamo di dover accennare in modo chiaro e preciso le ragioni che ci determinano e lo scopo che ci prefiggiamo.

I fini della « Dante Alighieri » sono, come è noto, di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana. E che tale tutela sia opportuna anzi necessaria nel nostro paese non è difficile dimostrare. Il linguaggio non è, come molti suppongono con troppa leggerezza, un accidente, un mezzo fortuito ad esprimere pensieri, che si possa senza danno sostituire o deformare; è invece un elemento essenziale nella vita d'ogni popolo; è una attività la quale fiorisce bensì eternamente, ma radica profonda; e chi la crede un semplice capriccio della terra, fa come chi negasse le ragioni intime del cuore perchè non se ne ode il battito a fior di pelle. Quando un popolo si lascia logorare o storcere l'uso della lingua, segno è che ha perduto le energie caratteristiche del proprio essere, e, presto o tardi, non sarà nemmen più popolo, ma accozzaglia di uomini estranei a sè stessi e agli altri

Fortunatamente le condizioni della « Svizzera Italiana » non sono così tristi e pericolose; ma potrebbero diventare, chè molti indizî rivelano quanto il sentimento e l'amore della lingua nativa siano qui diminuiti e scossi. L'emigrazione periodica, la frequenza degli stranieri, le relazioni sempre più facili e necessarie coi confederati d'altra lingua, la mirabile costanza e vigorìa della

razza tedesca, l'indisciplina e la poca alterezza nostra e tante altre circostanze infauste o fauste concorrono a rendere sempre più rozza e confusa la parlata del popolo, sempre più barbara e povera la prosa degli uffici, delle assemblee, delle leggi e degli affari. Contro questo continuo immiserimento, è necessario che tutti i cittadini migliori oppongano una concorde difesa. Poichè, giova ripetere, non si tratta di questione secondaria e d'interesse puramente estetico, come sarebbe la forma ed il colore dell'abbigliamento: che sia materia importante appare anche nella considerazione che codesta condiscendenza ad accogliere, anzi a favorire tante inutilissime intrusioni di lingue estranee dipende da certa vecchia usanza di servitù che si trascina nei nostri costumi.

Tutta codesta brutta miscela di scritte tedesche, francesi, inglesi sulle pareti e sulle carte non è certo testimonianza di dignità e neppure di accortezza; poichè lo straniero intelligente preferisce, dovunque si rechi, trovare segni caratteristici, schiettezza nativa, non meschine e generiche contraffazioni. Tutta cotesta prepotenza di manifesti, di orarî, di circolari, di avvisi, in lingua straniera, così mansuetamente tollerata anche da coloro che non capiscono e ne soffrono danno, si spiega solo riconoscendo la poca fermezza del nostro sentimento di popolo, difetto che deve profondamente dispiacere a quegli stessi confederati che noi crediamo lusingare colla nostra arrendevolezza. Per ragioni di dignità e anche per ragioni di convenienza, noi dobbiamo adunque serbarci schiettamente italiani, ed a questo scopo difendere con ogni mezzo l'integrità della nostra lingua.

La «Dante Alighieri» ci porge modo e speranza di tentare uno sforzo preciso ed efficace più che non potremmo da soli. E di cittadini svizzeri crediamo debba essere interamente composta la nostra Sezione, poichè l'opera nostra in certo qual modo acquisterà significato e carattere patriottico. Noi vogliamo che nella famiglia Svizzera anche il Ticino sia Stato e non territorio grigio, senza lingua, nè indole, nè fisionomia propria.

E non sarà tentativo vano se, come speriamo, molti concorderanno nei nostri propositi.

Cons. Francesco Balli — Pittore Edoardo Berta — Avv. Brenno Bertoni — Prof. Giacomo Bontempi — Ing. Carlo Bonzanigo — Avv. Nino Borella — Ing. Gustavo Bullo — Prof. Francesco Chiesa — Pittore Pietro Chiesa — Dottor Romeo Manzoni — Ing. Giovanni Mariotti — Cons. Celeste Martignoni — Ing. Emilio Motta — Dott. Angelo Nessi — Dott. Alfredo Pioda — G. B. Pioda, ministro svizzero a Roma — Ing. Emilio Rusca — Prof. Carlo Salvioni.

TRA LE RIVISTE

COENOBIUM. — Sommario del N. 5:

Les Christianismes professés et la conscience moderne, Etienne Giran — *Guardando all'Orizzonte*, Arnaldo Cervesato — *Le problème du mal*, Louis Prat — *Ebrei in Italia ed Ebrei in Russia*, Felice Momigliano — *I filosofi greci prima di Platone alla luce della sapienza dei misteri*, Rudolf Steiner — *La metafisica di Henri Bergson*, Angelo Crespi — *L'uomo e l'Infinito*, Dott. Antonio Zucca — *Influenza delle religioni sulla civiltà*, prof. G. B. Plini — *Henriette Renan*, O. Maria Barbano — *La idealità religiosa di Quirico Filopanti*, Eduardo Frosini — *Verità ed Unità*, Leone Luzzatto — *Intorno all'Ignoto: Tutto è energia*, R. Gaetani d'Aragona — *Nel vasto mondo: Point Loma* — *Pagine scelte: Dio e il Socialismo; La vita spirituale, il socialismo ed i conventi; Il Cenobitismo; La decadenza del Cristianesimo; L'automne* — *Rassegna bibliografica* — *Pubblicazioni pervenute in dono al « Coenobium »* — *Rivista delle riviste* — *Note a fascio.*

BOLLETTINO STORICO DELLA SVIZZERA ITALIANA. — Sommario del fascicolo N. 1-6, gennaio-giugno:

I Baliaggi italiani e la Repubblica Cisalpina nei processi verbali della Municipalità di Como — Donato da Ponte e la battaglia alla Bicocca. — Nell'Archivio notarile di Pallanza (spigolature di storia valmaggese, locarnese e vallesana) — Per la storia di Minusio (pergamene degli anni 1433-1587). — Fondiaria della parrocchia di Melide. — Due lettere di Stefano Franscini a Francesco Cherubini (per C. Salvioni). — Le forche di Roveredo e di Giubiasco. — Ticinesi alle scuole benedettine di Einsiedeln e Bellinzona. — Un altro altare a Ivo Strigel — Catalogo dei documenti per l'istoria della prefettura di Mendrisio e pieve di Balerna dall'anno 1500 circa all'anno 1800 (continuazione). — Varietà: *Un errore storico di Tommaso Grossi; Un prete leventinese a Milano del duecento; Un maestro campionese a Cremona; Opere di fortificazioni a Biasca?; Lodovico il Moro a Bellinzona; Ancora dei Sozzini a Bellinzona; Un architetto luganese nella Franca Contea; Chateaubriand a Lugano; Un manoscritto di un poeta di Canobbio da ritrovare; Itinerario postale per il Sempione; Mercanti lombardi in Lucerna e nel Vallese.* — Cronaca: *Scavi a Porza e Canobbio; A proposito del palazzo della Simonetta presso Milano; Artista ticinese sconosciuto; Manoscritti di Rousseau; Castello di Locarno; La contessa Dandolo-Maselli.* — Bollettino bibliografico.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Sistema brevettato, *12 eleganti fotografie* a platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie funerarie o per bréloque, della grandezza di mm. 25 **cent. 30**, e di mm. 35 **cent. 60** *la dozzina*. Spedire il ritratto (che sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione.

Ingrandimenti al platino, inalterabili, finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a Fr. 2,50, cm. 29 per 43 Fr. 4, cm. 43 per 58 Fr. 7. Per dimensioni maggiori, prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Scrivere: *Fotogr. Nazionale, Bologna* (Italia).

Recente pubblicazione:

FELICE GIANINI

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI

MONOGRAFIA

distinta col 1° premio al Concorso della Società Demopedeutica Ticinese.

In vendita presso la Casa editrice **S. A. Stabilimento Tipo-Litografico in Bellinzona** e presso i Librai

PREZZO: Cent. 30.

QUADERNI OFFICIALI

per le Scuole primarie e maggiori

	per 100 copie
Mod. A — *Esercizi di Lingua* per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7.—
» B — *Esercizi di Lingua* » » II. » » » »	» 7,—
» C — *Aritmetica* in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50
» D — *Composizioni* per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50
» E — *Disegno* per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50
» F — *Disegno* per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50
» G — *Contabilità* per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25,—

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

	per 100 copie
Quaderno N. 1 da 15 fogli reticolati pel disegno	Fr. 20,—
» » 2 » 5 » sostenuti	» 10,—
Serie I - A e *B* - 2 fogli sciolti reticolati del formato 25/36	» 2,—
» *II - A-E* 5 » » » » » 23 33	» 5,—
» *III - A-E* 5 » » » » » 33/46	» 10,—

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 50 — *LOCARNO, 31 Ottobre 1908* — Fasc. 20

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Avv. Elvezio Battaglini — *Vice-Presidente:* Prof. Giovanni Ferrari *Segretario:* Prof. Salvatore Monti — *Membri:* Maestro Erminio Regolatti e Maestra Antonietta Borga-Mazzucchelli — *Supplenti:* Franscini Dir. Arnoldo — Cons. Emilio Rava e Pietro Lucchini — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. Emilio Nessi — Isp. Giov. Marioni — Andrea Devecchi

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Onde introdurre la mia macchina da lavare la biancheria,

a Fr. 23.—

mi sono deciso a spedirla *in prova, al prezzo vantaggioso sopra esposto. Nessun anticipo. Facoltà di rinvio in caso di non convenienza. Tre mesi di credito.* La macchina vien pagata coll'uso, in capo a poco tempo, grazie all'economia sul sapone e non intacca la biancheria. Facile a maneggiarsi, essa produce di più ed è più solida d'una macchina di **Fr. 70.—**.

Migliaia di attestati a disposizione. Costrutta in legno e non in latta, questa macchina è eterna. Facilitando enormemente il lavoro, essa è molto conveniente. Scrivere subito a

PAOLO ALFREDO GOEBEL, Basilea (Postfach 1)

St. Albanvorstadt, 16.

Si cercano rappresentanti dappertutto. Indicare nelle ordinazioni la stazione ferroviaria più vicina.

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,25
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	» 0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	» 0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,05
	Nuovo Abaco Elementare	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.